



# HIGHLIGHTS AMBIENTE

a cura di Luigi Campanella



Le città sono responsabili, direttamente o indirettamente, di oltre il 50% delle emissioni di gas serra. Decisivo, dunque, è il loro ruolo nella riduzione dell'impatto sull'ambiente. Il 29 gennaio 2008, all'interno della Cam-

pagna Energia Sostenibile per l'Europa (SEE), la Commissione europea ha lanciato il Patto dei Sindaci (Convenant of Majors): un'iniziativa nata per coinvolgere attivamente - e su base volontaria - le amministrazioni locali europee nel percorso verso la sostenibilità energetica e ambientale.



Si è costituito al Ministero dell'Ambiente il 'Tavolo tecnico sulla mobilità sostenibile' per individuare strategie e promuovere misure, ricerche e studi finalizzati a coniugare politiche industriali e politiche di tutela

ambientale. Il tavolo, presieduto dal ministero dell'Ambiente, vede la partecipazione del Ministero per lo Sviluppo economico, del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e delle più importanti associazioni imprenditoriali coinvolte nelle strategie derivanti dalla mobilità sostenibile. Oltre a Federchimica partecipano Confindustria, Anfia, Unione Petrolifera, Assoelettrica, Assocostieri, Federutility, Unrae e Confindustria-Servizi innovativi e tecnologici. Diversi gli argomenti affrontati: l'inquinamento atmosferico derivante dal traffico nelle aree urbane, le emissioni di CO<sub>2</sub>, il futuro dell'auto elettrica e a gas naturale, il trasporto delle merci e lo sviluppo delle energie da fonti rinnovabili.



Gli agrofarmaci sono indispensabili per garantire raccolti abbondanti, sicuri e a prezzi accessibili: senza di essi diventerebbe reale il rischio di un considerevole abbattimento della produ-

zione agricola, con tutta una serie di conseguenze sulla salute dell'uomo, degli animali e sull'andamento dell'economia. Senza un'agricoltura moderna e sostenibile, sarebbe molto difficile far fronte all'aumento demografico della popolazione globale e alla crisi alimentare mondiale, che proprio in questi giorni sta portando a gravi conseguenze politiche in Algeria, Tunisia, Egitto.



Sei sostanze di estrema criticità verranno proibite nell'arco dei prossimi tre-cinque anni a meno che singole imprese non abbiano ricevuto un'autorizzazione ad usarle. Queste sostanze sono cancerogene, tossiche per la riproduzione o persistono nell'ambiente e si accumulano negli organismi viventi. Gli operatori che intendessero vendere o usare tali sostanze dovranno dimostrare che sono state adottate

le prescritte misure di sicurezza per controllare adeguatamente i rischi oppure che i vantaggi per l'economia e la società sono maggiori dei rischi eventuali. Laddove vi siano sostanze o tecniche alternative fattibili dovrà essere inoltre presentato uno scadenzario per la sostituzione delle sostanze problematiche. La decisione adottata della Commissione fa seguito alla prima fase di registrazione e di notifica delle sostanze chimiche, completatasi con successo. Ciò rientra in REACH, l'iniziativa dell'Europa per rendere più sicuro l'uso delle sostanze chimiche. Dunque, con il provvedimento adottato dalla Commissione europea nei giorni scorsi, sei sostanze di estrema criticità sono state spostate dall'elenco di sostanze candidate all'elenco di sostanze soggette alla procedura di autorizzazione, noto quale allegato XIV, di cui al regolamento REACH dell'UE. In particolare, le sostanze in questione - prime iscritte nell'allegato XIV - sono le seguenti 6 sostanze chimiche: 5-ter-butyl-2,4,6-trinitro-*m*-xylene (musk xylene), 4,4'-diamminodifenilmetano (MDA), esabromociclododecano (HBCDD), di(2-etiesil) ftalato-(DEHP), ftalato benzilico butilico (BBP) e ftalato dibutilico (DBP). Per esse, le misure adottate rappresentano un primo passo verso l'attuazione del requisito in materia di autorizzazione contenuto nel regolamento REACH. Ciò rientra in un processo continuativo nel corso del quale si aggiungeranno in futuro ulteriori sostanze all'allegato XIV. L'obiettivo è assicurare che i rischi derivanti da sostanze ad alta criticità siano adeguatamente controllati e che tali sostanze vengano progressivamente rimpiazzate da alternative accettabili sul piano economico e tecnico. Le sostanze chimiche elencate nell'allegato XIV sono selezionate da una lista di sostanze candidate ad alta criticità sulla base delle raccomandazioni formulate dalla Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche (ECHA). Per ciascuna sostanza elencata è fissata una "data di scadenza" che va dal 2014 al 2015. A partire da tale data la sostanza può essere immessa sul mercato o usata soltanto se è stata concessa un'autorizzazione o se è stata presentata una domanda di autorizzazione entro i termini.